

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

STEFANO MONTALTO
CONSULENTE ASSICURATIVO
ENTI RELIGIOSI

Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATA NEL 2007

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

STEFANO MONTALTO
CONSULENTE ASSICURATIVO
ENTI RELIGIOSI

Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

CATECHISTI, PARTE INTEGRANTE DI UNA COMUNITÀ ED EDUCATORI ALLA FEDE

Cristo è il modello della Catechesi

Le famiglie annunciatrici di Gesù ai propri figli per tutta la vita



“Il cammino sinodale della Chiesa e l'esperienza dell'iniziazione cristiana” è stato il tema dell'assemblea diocesana dei catechisti a Piazza Armerina.

Ha guidato la riflessione don Carmelo Sciuto direttore regionale dell'ufficio Dottrina della Fede e Catechesi della C.E.Si.

La psicoterapeuta Aglalia Di Dio ha presentato quanto emerso dai questionari sinodali compilati dalle famiglie che frequentano le comunità parrocchiali della Diocesi.

L'apprezzamento del vescovo Gisana per l'evento e per la partecipazione.

Il prossimo 22 settembre alle 18.30 in Cattedrale celebrazione del mandato dei catechisti.

A PAG. 4

AIDONE

Al plesso Scovazzo inaugurata una biblioteca multi-sensoriale per favorire l'inclusione

a pagina 2

VIABILITÀ

Dopo quattro anni di chiusura riapre la bretella SS. 640 Dir Pietraperzia - Caltanissetta. La soddisfazione del sindaco Messina.

a pagina 3

RICERCHE

Non diminuiscono solo i preti, ma calano anche i matrimoni religiosi. Eppure nessuno ne parla.

a pagina 7

Notte dei Santuari

Ad Aidone l'1 giugno anche la processione serale di San Filippo Apostolo

CARMELO COSENZA
A PAG. 4

Mese Mariano a Piazza Armerina

Celebrato con un Giubileo il 675° del ritrovamento dell'icona della Madonna delle Vittorie

DON ALESSIO AIRA
A PAG. 5

Editoriale

Al Liceo artistico di Ravenna si può anche allattare



DI ANDREA CASSISI

A Ravenna, Gianluca Dradi, preside del Liceo artistico Nervi-Severini ha scritto una bella pagina sul contrasto alla dispersione scolastica. In un momento storico in cui i dati collocano l'Italia come il Paese con una delle incidenze più elevate d'Europa (12,7%) per mancato, incompleto o irregolare percorso scolastico da parte dei giovani in età scolare - dopo la Romania con il 15,3% e la Spagna con il 13,3% - questo Dirigente scolastico ha deciso di far allestire anche una nursery, un'aula dotata di speciali strutture per la custodia di neonati o

bambini molto piccoli per favorire la frequenza scolastica di Sofia, una studentessa diventata mamma all'inizio del quinto anno di liceo. Il figlio Edoardo, sette mesi, ogni giorno entra a scuola con lei che dopo il parto aveva smesso di andare a scuola perché logisticamente impedita. Dradi, già noto alle cronache nazionali per singolari iniziative scolastiche intraprese, aveva già istituito il congedo mestruale per le studentesse che lo richiedessero. Con questo provvedimento dunque si consente ad una ragazza che avrebbe dovuto rinunciare a seguire le lezioni perché incinta, di conciliare istruzione e maternità. “È un bambino buono, calmo. Quando devo cambiarlo, o durante la ricreazione, passo nella nursery per giocare con lui e intrattenerlo. Adesso posso diplomarmi e

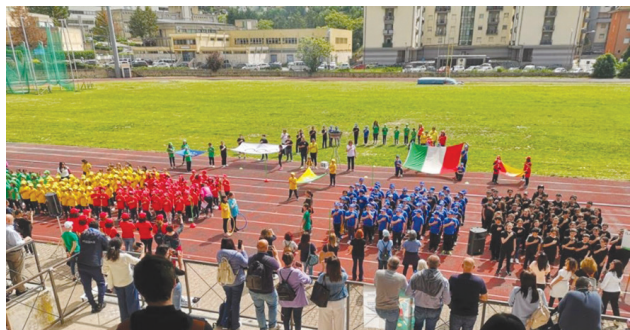
quando cercherò lavoro, lo iscriverò all'asilo”, ha raccontato mamma Sofia alla collega Francesca Barra de “L'Espresso”.

L'episodio - eccezione che conferma la regola (l'abbandono scolastico in Sicilia tocca picchi del 21%) - induce certamente ad una riflessione: la necessità di conciliare il lavoro con la maternità. In questa particolare storia il “lavoro” della mamma equivale a studiare, ma quante donne si trovano di fronte ad un bivio, diventare madri o “fare carriera”? Recentemente nella nostra Diocesi, a Mazzarino, grazie ai finanziamenti “Con i Bambini”, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, è stata inaugurata la sezione Primavera, dedicata ad accogliere i piccoli della fascia 0-3. L'esperienza - la seconda

dopo quella di Gela che ormai da anni svolge questa attività, presso il Primo comprensivo “Don Bosco” - da un lato intende ridurre la mancanza di servizi per la primissima infanzia nel sud della provincia di Caltanissetta ma dall'altro permette a tante mamme che non possono godere del sostegno della famiglia (nonni, mariti, compagni) o affidarsi a strutture private - di non dovere scegliere tra il lavoro e la maternità, soprattutto al Sud dove Enti pubblici e strutture private non sono dotate di nursery. Bene l'iniziativa del Preside Dradi con l'augurio che possa creare un precedente. Un modo come tanti per promuovere la natalità.

Enna L'istituto De Amicis "Fa Squadra"

Lo scorso 1 giugno, il campetto 'Pregadio' di Enna Bassa ha ospitato la maestosa manifestazione sportiva di fine anno della scuola primaria, con la presenza di tutti gli alunni e dei loro genitori e parenti che, rapiti, hanno assistito alle esibizioni dei propri figli. Coreografie e giochi di squadra eseguiti magistralmente dagli alunni e dalle alunne di tutte le interclassi che hanno avuto come filo conduttore lo sport, l'inclusione, la gioia di stare insieme e, appunto, fare squadra.



Lo spettacolo ha inizio con la parata di tutti i bambini che, con sottofondo della marcia di Radensky, percorrono in fila il perimetro del campo dipingendolo, attraverso le loro maglie, dei 5 colori dei cerchi olimpici. Le bandiere, portate con onore dai rappresentanti delle

diverse classi, accarezzate dal tiepido sole che inaspettatamente ha fatto capolino, danzano armoniche sotto le note dell'inno d'Italia eseguito solennemente dai partecipanti. Stupore e urla di acclamazione e gioia per il tedeforo d'eccezione, il dirigente scolastico Filippo Gervasi che, assieme alla sua collaboratrice Filippa Di Dio e ad alcuni docenti e alunni, in rappresentanza di tutte le classi partecipanti, ha percorso i 400 metri in corsa sorreggendo la torcia olimpica per l'accensione del braciere.

Coinvolgenti presentatori della manifestazione, i docenti Francesco Gatto e Maria Assunta Milotta, protagonisti assoluti i bambini con i loro sorrisi e il loro entusiasmo. Parole di elogio per l'organizzazione arrivano dal responsabile provinciale delle attività motorie e sportive Filippo Spalletta che afferma come manifestazioni del genere diano l'idea dell'impegno e dell'attenzione che l'istituto De Amicis riserva allo sport e all'inclusione.

Con l'augurio che possa ripetersi l'anno prossimo e per molti altri anni ancora.

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



Risonanza emotiva

Nei giorni scorsi ho assistito a una intervista trasmessa su La 7, al filosofo Umberto Galimberti. Mi ha colpito la frase "risonanza emotiva". "Ormai, oltre all'abbassamento culturale c'è anche un abbassamento emotivo, ha dichiarato Galimberti. I ragazzi crescono senza una risonanza emotiva che vuol dire "sentire", prima di mettere in moto la ragione, sentire cos'è bene e cos'è male, ciò che è grave e quello che grave non è. Senza risonanza emotiva tu hai degli psicopatici, cioè ciò che ha una psiche apatica rispetto a ciò che accade con i loro comportamenti. "La risonanza emotiva nasce con l'empatia, - ha continuato il filosofo, - quella che abbiamo appena nati e si perde quando madre e padre non la incoraggiano. Quando si insegnano i valori della forza invece della sensibilità, l'empatia si perde. La si può recuperare negli anni della scuola materna, nei primi anni della scuola elementare, poi non più". Sono parole che fanno molto riflettere, pronunciate dall'autore di un interessante libro riportate spesso in questa rubrica: "L'ospite inquietante, il nichilismo dei giovani". Il nichilismo, sostiene Galimberti, è la negazione di ogni valore, è anche quello che Nietzsche chiama "il più inquietante fra tutti gli ospiti". Si è nel mondo della tecnica e la tecnica non tende a uno scopo, non produce senso, non svela verità. Chi più sconta la sostanziale assenza di futuro che modella l'età della tecnica sono i giovani, contagiati da una progressiva e sempre più profonda insicurezza, condannati a una deriva dell'esistere che coincide con il loro assistere allo scorrere della vita in terza persona. I giovani rischiano di vivere parcheggiati nella terra di nessuno dove la famiglia e la scuola non "lavorano" più, dove il tempo è vuoto e non esiste più un "noi" motivazionale". Fin qui la sinossi del libro. Secondo un noto psicologo, il periodo della pandemia ha lasciato disagi importanti tra i giovani e la mancanza di socializzazione, di sport e della routine quotidiana, ha provocato un profondo malessere in un'età già di per sé. Molti infatti sono i ragazzi, soprattutto all'interno del mondo della scuola ma anche universitario, che manifestano comportamenti di isolamento ed eccessiva ansia, perfino di depressione. Dopo la pandemia, è cresciuto un forte disagio che interessa in particolare i giovani che si sono visti catapultati in una dimensione straordinaria che li ha allontanati da momenti di socializzazione e dall'attività sportiva. Naturali conseguenze sono state l'isolamento e la solitudine. I campanelli d'allarme ci sono tutti spesso la società civile tende a sottovalutare il fenomeno, che si acuisce sempre più con manifestazioni di rabbia e violenza. E di questi giorni la notizia di un ragazzino accerchiato da un branco di teppisti, in pieno centro a Palermo e picchiato selvaggiamente senza alcun motivo. Non si può spiegare tutto questo con la noia e la voglia di scaraventare sui social ogni atto deplorevole!

info@scinaro.it

Ad Aidone una biblioteca multisensoriale

Lo scorso 6 giugno presso il plesso Scovazzo dell'Istituto Comprensivo Falcone-Cascino di Aidone, ha avuto luogo la cerimonia d'inaugurazione di una biblioteca Multisensoriale e inclusiva, un importante traguardo che arricchirà l'offerta scolastica, dando inoltre un bellissimo segnale di particolare sensibilità verso l'inclusione. L'iniziativa nata dalle insegnanti del Plesso, per favorire l'inclusione di una piccola alunna, Marta, non vedente, è stata accolta favorevolmente dalla dirigen-

te Alessandra Messina. Per la realizzazione, hanno lavorato alacrememente insegnanti e studenti. Nella biblioteca è presente un murales con i colori dell'arcobaleno, i soggetti del piccolo principe, e alcune frasi tratte dal racconto di Antoine de Saint-Exupéry realizzati attraverso la scrittura tattile per i non vedenti. Così pure come diversi audiolibri e racconti per bambini con il metodo della scrittura Braille. All'inaugurazione ha presenziato il nuovo sindaco di Aidone, la prof.ssa

Anna Maria Raccuglia e il vicario foraneo don Carmelo Cosenza che ha benedetto la biblioteca. I semi piantati negli anni vanno germogliando e danno bellissimi frutti! Auguriamo agli studenti e ai loro docenti di lavorare tanto e bene in questa biblioteca, per portare avanti - insieme alla biblioteca comunale e a tutti gli altri soggetti impegnati nel promuovere la lettura in città - il progetto comune di "Aidone Città che Legge"

Successo dei piazzesi a Castelbuono

PIAZZAINDIRETTA.IT

Hanno vinto i "Musici del Magistrato dei Quartieri" mentre al secondo posto si sono piazzati i ragazzi dell'associazione "Monte Mira" di Piazza Armerina il trofeo del "V Gran Premio del Mediterraneo" svoltosi a Castelbuono domenica 4 giugno ai piedi del maestoso Castello dei Ventimiglia, davanti a più di 20.000 spettatori e alle numerose delegazioni dei "Cortei Storici più belli di Sicilia" che hanno sfilato in occasione della Infiorata Città di Castelbuono regalando emozioni e suggestioni al pubblico assiepato lungo tutto il tragitto.

La competizione regionale riguarda i gruppi di sbandieratori e musicisti. Ancora una volta il primo posto è stato ad esclusivo appannaggio dei ragazzi piazzesi, dopo le due vittorie dei musicisti dell'asso-

ciatione "Piazza Medievale" a pari merito con i "Musici e Sbandieratori del Magistrato dei Quartieri" e una volta con quelli del Monte Mira, nelle scorse edizioni.

"Sono particolarmente orgoglioso di tutti loro che non solo si distinguono da sempre per le loro eccezionali capacità musicali ma soprattutto per le loro indubbie qualità umane, educazione e rispetto delle regole sono i loro biglietti da visita che portano in giro racimolando riconoscimenti e trofei di ogni tipo, facendo conoscere il Palio dei Normanni ovunque. La Sicilia suona al ritmo della nostra manifestazione d'eccellenza, ovunque risuona l'eco del Palio dei Normanni" commenta il coordinatore generale del Palio Dino Vullo.



Gela punta sul Turismo

I siti archeologici devono rimanere sempre aperti. Il rilancio parte da questi presupposti. E l'assessore Scarpinato ha posto massima attenzione alla nostra città ed alle nostre richieste. Lo ha dichiarato il sindaco Lucio Greco, che insieme all'assessore allo Sport, turismo e spettacolo Salvatore Incardona, hanno incontrato a Palermo Francesco Scarpinato, assessore regionale ai Beni Culturali e Identità Siciliana.

L'amministrazione aveva in precedenza raccolto le difficoltà del direttore del Parco Archeologico Luigi Gattuso. Non ci sono custodi e personale a sufficienza per mantenere fruibili tutti i giorni, o quantomeno durante la stagione estiva, i siti archeologici. "Gela, dal punto di vista post industriale, sta puntando sul rilancio turistico - hanno continuato Greco e Incardona - La mostra di Ulisse ha confermato che il percorso tracciato è quello giusto. Abbiamo chiesto tempi certi e notizie sull'apertura del museo del mare definitivo, sulla riqualificazione del museo archeologico regionale e sulla valorizzazione dell'A-cropoli".

L'assessore Scarpinato ha assicurato che cercherà una soluzione riguardo il personale e la sua presenza per gli eventi celebrativi dell'80° sbarco alleato.

Un reparto per la fertilità

A partire da giovedì 1 giugno, l'Azienda sanitaria provinciale di Enna ha aperto l'Ambulatorio di medicina della riproduzione presso l'ospedale Umberto I di Enna. Questo ambulatorio, gestito dal prof. Francesco Pallotti, proveniente dall'università Sapienza di Roma e attualmente docente di endocrinologia presso l'università Kore, rappresenta il potenziamento dell'offerta sanitaria di alto profilo assistenziale che l'Università e l'A-SP di Enna, presso la quale presta servizio il prof. Pallotti, offrono alla cittadinanza provinciale.

L'ambulatorio di medicina della Riproduzione sarà a disposizione degli utenti il lunedì e il giovedì pomeriggio, previa prenotazione tramite il CUP. Grazie alla competenza e all'esperienza del prof. Pallotti, gli utenti avranno accesso a una valutazione accurata della fertilità, sia a livello di coppia che

di singolo individuo, nonché alla prevenzione delle patologie che possono portare all'infertilità maschile e femminile.

"Un aspetto fondamentale dell'ambulatorio - evidenzia il prof. Pallotti - sarà la collaborazione con le eccellenti Unità operative di ginecologia, urologia e patologia clinica dell'ospedale Umberto I di Enna. Questa rete di professionisti permetterà di seguire la coppia e il singolo individuo a 360 gradi, affrontando ogni aspetto legato alla fertilità e fornendo sia misure preventive che trattamenti specifici per eventuali patologie. Inoltre, l'ambulatorio si impegnerà attivamente nell'educazione sanitaria, promuovendo stili di vita corretti e sensibilizzando sui comportamenti potenzialmente dannosi per la fertilità. Questo contribuirà a prevenire problemi futuri e a favorire una migliore salute riproduttiva".

Lavori al lungomare

Avviati i lavori di sistemazione dell'inferriata del lungomare, che in alcuni tratti risulta danneggiata se non proprio divelta a causa di incidenti stradali o raid vandalici. L'impresa, incaricata attraverso un accordo quadro, sta provvedendo a saldare le parti pericolose. In alcuni casi la ringhiera verrà totalmente sostituita perché inesistente o fortemente danneggiata.

L'obiettivo è quello di rendere sicura ai pedoni e soprattutto ai runners la passeggiata del lungomare, e dall'altro restituire decoro ad uno degli angoli più suggestivi di Gela

Il dono degli studenti per la Polizia di Enna



"Arte e legalità", con queste parole la Polizia di Stato - Questura di Enna, il Liceo artistico regionale ed il Libero Consorzio Comunale hanno voluto sottolineare l'importanza del progetto che ha portato alla realizzazione di quattro opere su tela e di uno stemma araldico della Polizia di Stato in rilievo su legno, progettate ed eseguite dagli studenti di detto Istituto.

Il progetto, volto a promuovere l'arte quale espressione

più alta della manifestazione dei valori della società e della Polizia di Stato, ha inteso valorizzare, attraverso vere e proprie opere d'arte, gli elementi di identità visiva della Questura di Enna, grazie alle quali veicolare messaggi istituzionali condivisi, rendendo gli Uffici della Polizia di Stato sempre più accoglienti e maggiormente vivibili nella quotidianità.

La scorsa settimana presso il Liceo artistico regionale di Enna, alla presenza della dirigente scolastica Graziella

zio" della Polizia di Stato e della collettività intera, nel segno della legalità quale patrimonio imprescindibile della libera convivenza civile.

Agli alunni il questore di Enna, unitamente e il personale della Polizia di Stato intervenuto ha consegnato un attestato di partecipazione al progetto, segno del riconoscimento che la Polizia ha attribuito al lavoro svolto ed ai meravigliosi risultati conseguiti.

Il plauso ha naturalmente

coinvolto il Dirigente Scolastico e i docenti tutti, che grazie alla loro incessante e inesauribile attività hanno mostrato ai loro giovani l'importanza del senso civico, della partecipazione attiva alla comunità, che si realizza mettendo in gioco se stessi con il proprio sapere, saper fare e saper essere.

La Questura di Enna custodirà gelosamente le opere d'arte; si è così palesato un importante momento di condivisione tra la Polizia di Stato, la scuola e i giovani, prossimo e imminente futuro della nostra collettività che hanno saputo costruire un percorso di crescita mostrandosi attori attivi e non semplici fruitori di un messaggio di legalità. Le opere verranno collocate presso gli uffici della Questura in una sorta di mostra permanente, per accogliere in ambienti gradevoli tutti i cittadini che usufruiscono degli importanti servizi della Polizia di Stato.

Rifiuti a Gela, più telecamere e multe salate



Potenziamento dei controlli con l'appostamento di vigili urbani, un maggior numero di telecamere sparse nelle zone dove solitamente si creano discariche abusive selvagge, multe e pattugliamenti continui. Sono queste le direttrici su cui si sta muovendo l'Amministrazione comunale in vista della stagione estiva. Nei giorni scorsi il primo confronto sulle attività già in essere e quelle programmate per le prossime settimane. All'incontro erano presenti il sindaco Lucio Greco, l'assessore all'Ambiente Ivan Liardi, dirigenti e funzionari del settore, il comandante pro-tempore dei Vigili urbani Giampiero Occhipinti.

"Stiamo facendo un ulteriore sforzo - ha detto il Sindaco - perché ci teniamo a farci trovare pronti per gli eventi dell'80° anniversario dello Sbarco alleato. Abbiamo già identificato alcuni sporcaccioni attraverso le telecamere. Saranno pesantemente multati. Allo stesso tempo i controlli aumenteranno". "Stiamo acquistando altre telecamere tecnologicamente avanzate - ha aggiunto l'assessore Liardi - ci consentiranno di scoprire e segnalare i cosiddetti sporcaccioni seriali, che agiscono sempre nelle stesse aree ed in determinati giorni. Ci rivedremo per aumentare anche il numero di cestini portarifiuti sia in centro storico che in via Venezia, dove insiste un'alta densità pedonale".

- ha proseguito - avrà un impatto significativo sulla nostra comunità. Ridurrà notevolmente i tempi di viaggio per Caltanissetta, Enna, Gela e Agrigento, agevolando gli studenti ed i lavoratori

pendolari e consentendo un raggiungimento più rapido ai presidi ospedalieri. Inoltre, stimolerà l'economia pietrina, aprendo nuove opportunità per il commercio e il turismo. Desidero ringraziare le istituzioni regionali, l'on. Marco Falcone e tutti i tecnici dell'Anas per la loro preziosa collaborazione".

Dopo 4 anni riaperta la strada SS. 640

Martedì scorso 6 giugno, dopo quattro anni di chiusura, è stata riaperta alla circolazione veicolare la bretella SS 640 dir tra Pietraperzia e Caltanissetta. Una lunga attesa che ha dato sollievo non solo agli utenti delle due città ma anche alle comunità viciniori. Una riapertura tanto attesa anche per le attività commerciali che vivono lungo il percorso e della breve distanza che agevola gli spostamenti anche per attività di svago.

Il sindaco di Pietraperzia in un post sulla pagina ufficiale ha espresso la sua soddisfazione rivendicando il forte interessamento suo personale per il risultato ottenuto: "Dopo due anni e mezzo dal mio insediamento, posso

dire con orgoglio che si è realizzato l'obiettivo primario della mia campagna elettorale, che ha avuto inizio proprio su quel ponte con l'appoggio dell'on. Marco Falcone, che ha lottato al mio fianco per garantire a Pietraperzia ciò che merita. Dopo innumerevoli sacrifici, preoccupazioni, centinaia di chiamate, viaggi a Palermo e speranze di una riapertura rapida, posso affermare che, grazie al mio impegno, alla mia dedizione e all'amore per Pietra-



perzia, è stato compiuto qualcosa di straordinario".

"La riapertura della SS 640 dir

i tempi di viaggio per Caltanissetta, Enna, Gela e Agrigento, agevolando gli studenti ed i lavoratori

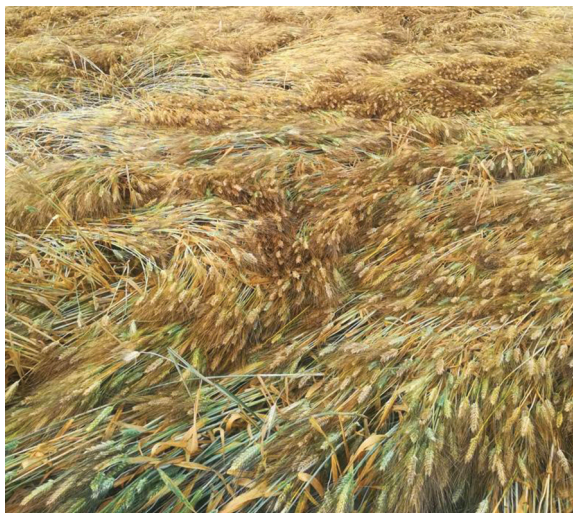
Maltempo a giugno, stagione compromessa

"Grano a terra, stop trebbiatura, fieno ammuffito, frutta caduta, ortaggi annegati. Non si arresta il conto dei danni immensi che si stanno verificando in tutta la Regione a causa della pioggia che continua a devastare il lavoro degli agricoltori e che rappresenta l'ennesimo esempio di cambiamento climatico". Lo afferma Coldiretti

ti Sicilia che monitora l'andamento delle colture dove si registrano danni soprattutto nel comparto cerealicolo. In particolare nel nisseno le spighe sono a terra: uno scenario angosciante che non risparmia anche il fieno con rotoballe già nere. "Questa è un'annata da dimenticare - prosegue Coldiretti Sicilia - e i terreni sono così pieni che è impossibile far pascolare

gli animali figurarsi far entrare i trattori. La situazione è gravissima anche sulle Madonie". Nel palermitano, colture pregiate come le nespole sono a terra o rovinare sull'albero. Il maltempo non sta risparmiando neanche gli uliveti e ci sarà un'altra annata con un'alta percentuale di perdite. Registriamo inoltre ovunque il peggioramento

delle condizioni di viabilità ed è paradossale che tutta quest'acqua si perda perché le infrastrutture non sono adeguate ad una conservazione per permetta di far fronte a periodi di siccità" - conclude Coldiretti Sicilia. In foto il grano nelle campagne di Gela.



L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

Catechine

Che si differenziano in base alla struttura chimica in catechine, epicatechine, galattocatechine, epigallocatechine, sono presenti nei vegetali e nella frutta soprattutto nella buccia dei mirtilli, nella buccia dell'uva nera, nella buccia di arachidi e mandorle e

in quella della mela che spesso abbiamo abitudine di sbucciare, privando l'organismo di questi suoi preziosi antiossidanti. I flavanoli si trovano in grande abbondanza anche nel cacao (soprattutto epigallocatechine) e pertanto presenti nel cioccolato fondente (particolarmente quello dal gusto amaro con alta percentuale di cacao).

L'utilizzo del tè verde è anche importante per l'apporto di catechine essendo in esso molto abbondanti (20% del peso secco), 50 volte superiore alla percentuale di concentrazione del tè nero (the fermentato). Da considerare che le catechine sono resistenti all'acqua bollente e al pH acido, pertanto non deteriorate dal calore di

bollitura e dall'aggiunta del succo di limone. Questi potenti antiossidanti oltre a combattere i radicali svolgono un'importante funzione di controllo sui livelli di colesterolo e nella prevenzione delle placche aterosclerotiche, inoltre sono utili nel caso di ipertensione. Le catechine sono presenti in altra frutta come le prugne, pesche,

uva rossa, ma in concentrazione minore. Per avere altre interessanti notizie e conoscere altre sostanze anticancerogene vi invito a leggere il mio libro dal titolo "Alimenti anticancerogeni" edito dalla Maurizio Vetri Editore.

DR. ROSARIO COLIANNI



Gesù Cristo è il modello della Catechesi



L'EQUIPE DIOCESANA

Lo scorso 1 giugno si è tenuta, presso la parrocchia Sant'Antonio di Padova di Piazza Armerina, l'Assemblea diocesana dei catechisti, organizzata dall'ufficio diocesano diretto da don Francesco Spinello.

Hanno preso parte all'incontro il nostro vescovo mons. Rosario Gisana e don Carmelo

Sciuto, direttore regionale dell'ufficio Dottrina della Fede e Catechesi, che ha dettato ai presenti una riflessione concernente il cammino sinodale della Chiesa e l'esperienza dell'iniziazione cristiana. Ha partecipato anche la dott.ssa Aglalia di Dio, che ha presentato quanto emerso dai questionari sinodali che sono stati compilati da tutte le famiglie che frequentano le comunità parrocchiali

della nostra Diocesi.

Don Carmelo Sciuto ha ricordato a tutti i catechisti l'importanza di sentirsi parte integrante di una comunità, che affida a ciascuno di loro il delicato compito di far crescere ed educare i fanciulli alla fede e di non avere paura di cambiare la forma, cioè il modo di portare avanti un percorso di catechesi, salvaguardando sempre il modello, che è

Cristo Gesù.

La dottoressa Di Dio, invece, dopo un'accurato studio dei report statistici, preparati dall'equipe dell'ufficio diocesano catechisti, ha avanzato delle perplessità inerenti la partecipazione attiva delle famiglie nei percorsi di catechesi dei propri figli.

Oggi più che mai è importante che le famiglie, catechiste per tutta la vita, tornino ad annunciare Cristo ai propri figli fin dalla più tenera età e a seguirli durante gli anni dell'iniziazione cristiana.

Il vescovo mons. Gisana, compiaciuto per l'evento e la partecipazione dei catechisti, ha ricordato a tutti di essere sempre testimoni credibili e gioiosi dell'amore del Signore: ai catechisti infatti è richiesto di testimoniare il proprio essere cristiani, di indicare e far conoscere la Verità, e non di interpretarla, di educare e far crescere le persone affidategli.

Il direttore, don Francesco Spinello, alla fine dell'incontro, ha comunicato a tutti i presenti la data del prossimo incontro che coincide con il mandato diocesano a tutti i catechisti e che si terrà in basilica Cattedrale venerdì 22 settembre alle 18.30.

AIDONE Il Santuario diocesano di San Filippo apostolo ha aderito all'iniziativa promossa dalla CEI

Processione per la Notte dei Santuari



DI CARMELO COSENZA

Anche quest'anno il Santuario diocesano di San Filippo apostolo di Aidone, ha aderito all'iniziativa nazionale "La notte dei Santuari" celebrata in tutti i Santuari d'Italia giovedì 1 giugno.

L'evento è nato nel 2019 come proposta dell'Ufficio nazionale del turismo, tempo libero e sport della Conferen-

za Episcopale Italiana, con l'obiettivo di aiutare i territori a riscoprire la propria identità e appartenenza. La Notte dei Santuari ha voluto riproporre il pellegrinaggio, come simbolo del cammino verso la scoperta di sé stessi. Il tema di quest'anno "Un meraviglioso poliedro" era condiviso con la giornata mondiale di preghiera per le vocazioni.

Per il santuario San Filippo apostolo, l'iniziativa è stata

province di Enna, Catania, Caltanissetta e Messina, hanno fatto il loro pellegrinaggio in onore di san Filippo apostolo. L'evento "La notte dei santuari" ha avuto inizio nel primo pomeriggio dell'1 giugno con l'apertura della Cappella di san Filippo. Dopo l'ostensione delle reliquie, il canto del novenario, la celebrazione della Messa e l'accensione della lampada della pace. Ha avuto luogo in seguito la proces-

sione serale con il simulacro di san Filippo lungo lo stesso itinerario della processione dell'1 maggio, conclusasi nella piazza principale con la benedizione della cittadina.

Dopo i fuochi d'artificio, la Notte dei Santuari è continuata all'interno del Santuario, fino alla mezzanotte quando il simulacro è stato riposto nella nicchia della cappella.

Con questo evento è stata ripresa un'antica consuetudine, che era chiamata "La festa degli Aidonesi", poiché quella dell'1 maggio era e continua ad essere la "festa dei forestieri". Infatti fino agli anni 30 del secolo scorso dopo la festa dell'1 maggio, l'ultima domenica del mese si compiva una processione detta appunto "per gli aidonesi" e il simulacro di san Filippo veniva portato in processione per il paese fino al "castellaccio" per la benedizione ai campi.

Francescani di Sicilia

Le 4 famiglie insieme



A fine maggio ad Acireale, presso il convento S. Biagio dei Frati Minori, si è svolto un incontro congiunto con tutti i Ministri provinciali delle quattro famiglie francescane di Sicilia e i rispettivi Definitori provinciali. Presenti il ministro provinciale dei Frati Minori fra Antonino Catalfamo, dei frati minori conventuali fra Gaspere La Barbera, dei Frati Minori Cappuccini fra Pietro Giarraca e fra Massimo Cucinotta ministro provinciale del Terz'Ordine Regolare.

Un incontro di conoscenza reciproca, di fraternità, di condivisione e di progettazione per poter vivere al meglio questi anni dei centenari francescani e altri momenti della grande famiglia francescana.

La diversità che è meraviglia, concluso il progetto "Infanzia Missionaria"

LE ANIMATRICI DI INFANZIA MISSIONARIA

Tra le molteplici attività educative e ricreative che l'oratorio Salesiano San Domenico Savio di Gela offre ai piccoli e ai giovani della città, nasceva cinque anni fa, da una proposta del direttore don Alfredo Calderoni, il laboratorio di "Infanzia Missionaria" per bambini di età compresa tra i 5 e i 7 anni.

Dopo una lunga pausa dovuta al Covid, quest'anno ad ottobre, è ripreso il cammino formativo e ludico anche per questa fascia d'età e con questa iniziativa del tutto missionaria. Sono stati mesi di intense e gioiose attività, condotte senza sosta fino al mese di maggio appena trascorso. Ogni giovedì, dalle 16,30 alle 18,30, diverse mamme/animatrici hanno accolto circa 30 bambini.

L'idea che quest'anno ha fatto da spina dorsale all'intero percorso è stato compiere un viaggio, su di un treno immaginario, attraverso i 5 continenti, raccontandone usi e costumi, lingue, tradizioni, monumenti e curiosità. Scegliendo con cura balli di accoglienza, video educativi, scenette, attraverso il teatro delle marionette e varie attività manuali a tema, le animatrici hanno fornito ai piccoli semplici notizie del continente che durante quel mese veniva trattato. L'ultima mezz'ora di incontro si dava spazio ai giochi e alla merenda in oratorio per concludere con la preghiera, guidati dai nostri giovani salesiani, don Alfredo e don Marco.

L'anno è stato scandito da due grandi momenti di festa e aggregazione: il "Presepe dei Popoli" a Natale e la "Festa dei Popoli" a maggio. È stato bello realizzare un presepe vivente in cui, al posto



dei 3 Re Magi, i bambini, vestiti da popoli del mondo, portavano in dono a Gesù ciò che avevano di più caro. Il popolo asiatico ad esempio, portava il riso che simboleggia il duro lavoro di ogni famiglia; il popolo africano invece l'acqua, bene

tanto prezioso e difficile da reperire, e la Kalimba, antico strumento musicale per cantare la gioia di vivere nonostante stenti e difficoltà quotidiane. I popoli si sono radunati per ringraziare un Gesù che, per l'occasione, era stato adagiato den-

tro una capanna indiana. A maggio invece, quando il nostro viaggio era giunto al termine, i bambini con un treno fatto di vagoni vivi e con indosso abiti tipici, hanno portato genitori e nonni a ripercorrere, in piccolo, il loro stesso viaggio con la "Festa dei Popoli".

Canti, balli e piccole scenette per raccontare a tutti la bellezza di sentirsi fratelli, preziosi gli uni per gli altri e, stretti mani nelle mani, ringraziare Dio per aver donato all'uomo un mondo meraviglioso.

Semplici messaggi, piccoli lavoretti e brevi scenette certo, ma crediamo che ai nostri piccoli sia arrivato dritto al cuore un unico messaggio: "il mondo è di mille colori". La diversità di colore o razza diventa allora meraviglia, ogni uomo è fratello e tutti siamo figli di un unico Padre che ci ama sempre!

Piazza Armerina ha celebrato con un giubileo il 675° anniversario del ritrovamento dell'Immagine

Conclusa la peregrinatio dell'Icona



DI DON ALESSIO AIRA

Con la processione del 3 giugno la storica immagine di Maria Santissima delle Vittorie in Piazza Vecchia, custodita nell'omonimo santuario, è ritornata nel luogo che abitualmente la custodisce dopo un pellegrinaggio che l'ha vista itinerante per le chiese di Piazza Armerina. Un mese di intensa spiritualità mariana iniziato con la celebrazione del Vescovo in Cattedrale del 3 maggio che ha dato l'avvio al Giubileo mariano cittadino

che troverà conclusione nel prossimo mese di settembre. L'evento giubilare è ispirato dal 675° anniversario del ritrovamento dell'immagine della Madonna delle Vittorie, la sacra icona che da secoli è custodita nella Basilica Cattedrale e di cui l'immagine di Piazza Vecchia è un'amatissima e veneratissima copia.

Il pellegrinaggio è stata un'autentica staffetta spirituale che ha permesso alle comunità parrocchiali della città di Piazza Armerina di lasciarsi entusiasmare dalla possibilità di acco-

gliere un'immagine a cui è legata la devozione di tantissimi piazzesi nella storia e che ha suscitato non poca emozione ma anche tanto impegno nell'accogliere l'immagine e nell'organizzare all'interno delle parrocchie programmi speciali fondati sulla celebrazione, sulla recita del Rosario ma anche sulla catechesi

mariana e sulla valorizzazione dei gruppi specifici delle singole parrocchie che hanno animato le veglie o sostenuto diversificate iniziative. Un mese che ha visto ben 15 pellegrinaggi che hanno impegnato in prima linea i giovani portatori di Piazza Vecchia che, con molto entusiasmo, hanno offerto il loro tempo per poter trasportare la sacra immagine, lasciandosi a loro volta contagiare dalla conoscenza e dall'entusiasmo delle singole comunità. Un mese segnato da una metereologia atipica per la

stagione primaverile che non ha mai comunque impedito o scoraggiato i pellegrinaggi.

In modo particolare due soste meritano di essere ricordate: l'intensissima celebrazione Eucaristica vissuta nella Casa circondariale che ha permesso ai detenuti del penitenziario cittadino di poter venerare l'immagine e di vivere un momento intimissimo di preghiera e di spiritualità e la sosta nell'ospedale civico Chiello, a sua volta carica di significato per le sofferenze fisiche e morali che trovano nel nosocomio cittadino accoglienza e cura e anche come incoraggiamento per la preziosa missione dei medici e degli infermieri.

Un mese di grazia da affidare ancora una volta alla Vergine madre perché custodisca nel cuore dei suoi figli i frutti di questo impegno che hanno come unico obiettivo il sostegno al nostro discepolato cristiano, al nostro amore a Cristo e alla Chiesa.

Rinnovamento



Sono cinque i membri del nuovo pastorale di servizio diocesano del Rinnovamento nello Spirito Santo eletti domenica 4 giugno presso l'hotel Federico II di Enna. Roberto Pace, membro anziano del gruppo Shalom di Gela è stato eletto coordinatore diocesano, mentre nel comitato sono stati designati Fiorella Infuso, anch'essa membro del gruppo Shalom della parrocchia San Giacomo di Gela, Agata Maltese del gruppo della parrocchia di San Rocco, don Filippo Celona, parroco della chiesa Santa Lucia di Gela e Marco Martinez del gruppo Ancilla Dei di Enna.

Nella giornata dedicata al rinnovo dei 17 comitati Diocesani siciliani Tonino Territo è stato confermato dopo il quadriennio appena concluso come coordinatore Regionale del movimento di preghiera carismatico. La giornata elettiva è stata guidata dal presidente nazionale uscente Salvatore Martinez e dall'attuale presidente Giuseppe Contaldo eletto lo scorso 27 marzo. Sabato sera tutti i candidati hanno partecipato ad un momento di preghiera ed esortazione in diretta facebook animata da Martinez e Contaldo presso la parrocchia S. Anna di Enna bassa.

Anziani, malati e disabili al Santuario della Cava

GIUSEPPE RABITA

Si è svolta sabato 3 giugno presso il Santuario Madonna della Cava di Pietraperzia, come ormai da diversi anni, la "Giornata diocesana del malato, dell'anziano e del disabile" organizzata dall'Ufficio diocesano per la Pastorale della Salute guidato dalla d.ssa Giuseppina Lomanto. La partecipazione non è stata molto numerosa probabilmente per le incerte condizioni meteo di questo periodo.

La manifestazione infatti si è svolta all'aperto, nel piazzale, essendo il santuario limitato nella capienza. L'assemblea si è sparpagliata alla ricerca delle zone d'ombra e parecchi si sono attrezzati con gli ombrelli per ripararsi dal sole. Presenti anche alcune associazioni di volontariato e la Croce Rossa



che ha offerto il servizio di ambulanza, nonché le comunità religiose di Pietraperzia e di Valguarnera.

La celebrazione eucaristica è stata preceduta dalla recita del S. Rosario recitato dal vescovo e alternativamente da volontari, consacrate e malati. È seguita la celebrazione eucaristica presieduta da mons. Gisana

e concelebata da alcuni sacerdoti e diaconi. Nell sua omelia il vescovo ha rimarcato il valore della persona sofferente agli occhi di Dio e della comunità cristiana. In essa siamo chiamati a vedere il volto sofferente del Signore e la presenza stessa di Cristo che si è identificato proprio nei piccoli. Da qui l'invito ad apprezzare sé stessi e gli altri in quanto oggetto dell'amore tenero di Dio.

Al termine della celebrazione la d.ssa Lomanto ha ringraziato gli intervenuti e tutti coloro che hanno lavorato per la riuscita della manifestazione. È seguito un pranzo conviviale nei locali della Casa del pellegrino seguito da una animazione musicale per trascorrere insieme un pomeriggio all'insegna della fraternità e di un sano divertimento.

Ritiro del clero

Il prossimo 16 giugno, venerdì presso la cappella del Sacro Cuore del Seminario Vescovile in via La Bella n.3 a Piazza Armerina, a partire dalle ore 10 avrà luogo il ritiro mensile del clero. Si tratta dell'ultimo incontro per quest'anno Pastorale che ha avuto come tema: "Figli della nostra Chiesa" e come icona biblica "Profetizza su queste ossa e annuncia loro: 'ossa inaridite, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete' (Ezechiele 37, 4-5). L'incontro sarà guidato da mons. Rino La Delfa, del clero della Diocesi e docente presso la Facoltà Teologica di Sicilia in Palermo.



A CURA DI
DON DANIELE CENTORBI

18 giugno 2023

La Parola

Il regno di Dio è vicino:
convertitevi
e credete nel Vangelo.

(Mc 1,15)

XI domenica del Tempo ordinario – Anno A

Le letture Es 19,2-6; Sal 99; Rm 5,6-11; Mt 9,36-10,8

L'undicesima domenica del tempo ordinario ci propone il racconto della missione dei dodici apostoli; il Nazareno, infatti, mosso da compassione, li invia, almeno in un primo momento (cf. Mt 29,19-20), tra i figli della casa d'Israele per scacciare i demoni e per guarire gli infermi (cf. Mt 10,1), azioni caratteristiche del ministero pubblico del Maestro (cf. Mt 4,23; 9,35). Il mandato è causato da un desiderio risolutivo provato dal Figlio di Dio nei confronti delle folle, che sono accorse da lui: sono «stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore» (Mt 9,36). In tal modo si sottolinea il bisogno di una guida, capace di accogliere la Parola di Dio, custodirla e annunciarla con franchezza ed autentica fedeltà all'emittente. È lo specifico del ministero profetico di Mosè (ricordiamo che di lui Dt 34,10

riferisce: «Non è più sorto in Israele un profeta come Mosè - lui con il quale il Signore parlava faccia a faccia»), colui che è stato investito della missione di condurre Israele dalla condizione servile, causata dall'oppressione degli egiziani, al possesso della terra di Canaan per libera e gratuita iniziativa divina (cf. Es 3,1ss). Nella pericope liturgica Mosè è dipinto come il chiamato dal Signore per accogliere e riferire agli israeliti il messaggio di alleanza di Yhwh: «Se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli» (Es 19,5). Il messaggio riferito dal profeta reca un annuncio inaudito: Yhwh offre una relazione speciale che legherà il popolo al suo Dio al punto di potersi chiamare «un regno di sacerdoti e una nazione santa» (Es 19,6), cioè ambasciatori

della salvezza tra le genti della terra. Il ritornello del Salmo responsoriale, collocandosi su questo solcato, ci esorta ad asserire con fiducia: «Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida» nella consapevolezza che «solo il Signore è Dio: egli ci ha fatti e noi siamo suoi» (Sal 99,3). In modo eminente san Paolo dimostra ai romani cosa voglia dire essere pastori autentici, alla maniera di Dio: morire per gli empi, come ci ha testimoniato suo Figlio, ed essere beneficiari di una riconciliazione, certamente non meritata, attraverso la morte di un essere giusto. La debolezza dell'essere umano e la sua inimicizia con Dio sono sanate dall'amore gratuito e sovrabbondante del Padre, «il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità» (1Tm 2,4). L'Apostolo corrobora

il suo pensiero in maniera paradossale asserendo: «ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona» (Rm 5,7); ne consegue che nessuno morirebbe per delle persone non buone e ingiuste. La missione degli apostoli è, infine, preceduta da un invito peculiare: «Pregate!». Altrove nella Scrittura è attestata la necessità di prepararsi con lo strumento della preghiera prima di vivere un momento particolare (cf. 1Ts 5,17s); Gesù stesso si ritira in luoghi appartati per intrattenersi in orazione col Padre suo (cf. Lc 6,12) come fondamento del suo agire salvifico. Così si esprime santa Teresa d'Avila: «La preghiera altro non è che un intimo rapporto di amicizia, un frequente trattenimento da solo a solo con Colui da cui sappiamo di essere amati».

La visione politica di padre Bartolomeo Sorge



DI NINO COSTANZO

Si ribadisce, ancora una volta (vedasi settimana-le n. 19 del 21 maggio 2023), quanto Paolo VI affermava "fare politica è un atto squisito di carità, perché si fa un servizio al corpo di Cristo". Tuttavia, poiché tutti i malanni, ancor oggi, vengono identificati nella politica col gioco degli interessi e dei privilegi, è utile ricordare che già nel marzo 1989, per iniziativa del Circolo di Cultura di Piazza Armerina, padre Bartolomeo Sorge, il noto politologo gesuita, aveva parlato sul tema "Cultura e morale nel comportamento individuale e pubblico dell'Uomo". Era stato presentato al folto pubblico dal presidente del sodalizio piazzese, prof. Lelio Crescimanno, che, dopo aver definito l'oratore "sostenitore della morale della trasparenza e della verifica nella politica

... ispiratore per la ricerca del benessere sociale", lo aveva indicato capace di designare "la strada per eliminare la sfiducia del cittadino nelle istituzioni, l'inerzia politica e la degradazione morale dell'Uomo".

Ai presenti, tra i quali il primo cittadino pro tempore, le più alte autorità politiche, civili, militari e religiose, personalità del mondo della cultura e della scuola, si era, quindi, rivolto, l'oratore che, con una logica incalzante e straordinaria chiarezza di idee, tracciava una panoramica della nostra realtà politica, indicando senza retorica e ipocrisia i mali che minano dalla base la vita democratica nel nostro Paese, il cui equilibrio è reso instabile da una esasperata partitocrazia che ha fuorviato anche le coscienze più rette e ha precluso quasi ogni possibilità di affermazione agli ideali più nobili e in particolare una visione e una pratica morale della vita politica. Partendo dallo scetticismo e dal disimpegno politico di tutta una generazione sfiduciata, il dotto gesuita aveva constatato che la politica "ha perso l'anima" proprio a causa di una partitocrazia che "ha spezzato l'anello tra ideali e vita, tra etica e prassi, tra cultura e programmi", facendo entrare in crisi lo stato sociale, inceppare il

sistema e bloccando la nostra democrazia.

L'impetosa ma realistica analisi di padre Sorge si era articolata in due momenti: critica demolitrice del degrado politico; indicazione lungimirante della via da seguire per ricostruire sulle macerie di una dignità perduta l'umanesimo integrale di tutti, credenti e non credenti, laici, progressisti, cattolici animati dal desiderio di porre fine alla "logica di schieramento", al clientelismo, al perseguimento di interessi di parte per far divenire la politica arte del servire, animati da un'etica e da una cultura politica senza le quali "la vera politica è morta, senz'anima". Ma per realizzare questo, egli aveva detto, è indispensabile "creare" gli uomini consapevoli e preparati, animati da volontà di servizio e sorretti da vere capacità professionali, per evitare improvvisazioni o dilettantismi. Infatti "come per fare un bravo politico non basta che uno sia onesto e pio se gli manca una seria professionalità, così non basta essere seri professionisti se si è privi di motivazioni ideali, culturali ed etiche". Ed è compito specifico dei cristiani intervenire direttamente, non nella lotta politica, ma nella formazione dei quadri politici perché ci sia una chiara presa

di posizione ogni qualvolta lo esigano giustizia e carità, in nodo da "indicare in Cristo il senso ultimo e completo delle vicende umane", condannando "senza mezzi termini violenze e soprusi, per incoraggiare quelle scelte che hanno una loro validità sul piano dell'etica sociale, da chiunque vengano fatte".

C'era in queste parole una chiara condanna del malgoverno e un'altrettanto chiara indicazione: basta con le incompetenze, le improvvisazioni, i dilettantismi, gli egoismi e i clientelismi; si affermino i veri valori cristiani e umani al di sopra delle logiche di partito; si stringano insieme tutti i buoni e gli onesti di qualsiasi estrazione per diventare "uomini della sintesi profondamente spirituali e profondamente competenti nella loro professione. Saranno questi uomini nuovi a costruire un mondo nuovo, quale tutti auspichiamo, uomini che trovano nella politica non un ostacolo alla loro spiritualità, ma addirittura uno stimolo e un nutrimento alla loro interiorità".

In queste parole sembra di risentire e rivedere l'azione politica, lungimirante e santa, di Giorgio La Pira, che si batté strenuamente, pagando di persona, per la moralizzazione della vita pubblica e l'affermazione dei valori cristiani.

Laboratorio su Famiglia e Vocazioni

Un laboratorio esperienziale per chi opera con le famiglie e per i più piccoli sul tema "Lascia che il tuo cuore sia... nuova vita in me e in te" è organizzato dall'Ufficio regionale per la Famiglia e il Centro regionale per le Vocazioni. L'appuntamento è fissato per domenica 18 giugno 2023, presso l'Oasi francescana "Madonnina del Lago", a Pergusa.

Spiegano Rosmary e Vito Di Leo, responsabili dell'Ufficio regionale per la Famiglia, che "i focus che verranno aggiunti al normale andamento dei Moduli saranno dei momenti di approfondimento speciale di tematiche utili per chi opera con le famiglie. L'idea del focus di approfondimento - aggiungono - nasce dalle verifiche e dalle consultazioni con i 'corsisti' della prima ora, con i tutor e soprattutto con i responsabili diocesani di Pastorale familiare. Il focus è stato pensato a partire dalla collaborazione con il Centro Vocazioni della CESI e strutturato con il direttore del CRV don Ugo Racipavoli e i coniugi Buttiglieri della Diocesi di Piazza Armerina che, nella commissione regionale di PF, rappresentano i nostri "esperti in vocazione".

Nella conclusione della prima edizione del Laboratorio di Pastorale familiare è già stato inserito un focus sulla vocazione intesa come perenne chiamata che Gesù rivolge a ciascuno di noi, nella condizione in cui ci troviamo.

Per don Ugo Racipavoli, "l'idea condivisa con i direttori regionali e i delegati della pastorale della famiglia presso la Consulta del Crv, nasce dalla consapevolezza che vocazione è chiamata al battesimo, il quale trova la sua declinazione nelle multiformi scelte fondamentali e fondanti della vita. Tra le diverse risposte vocazionali, quella del matrimonio e, quindi, alla famiglia, è in se stessa profezia e annuncio di un Dio che crea amando, educa liberando e dona la vita servendo".

La giornata avrà inizio alle ore 8.30 con la preghiera. Il vero e proprio laboratorio formativo-esperienziale. A chiudere l'appuntamento la messa, alle ore 16.15.

È previsto un laboratorio formativo-esperienziale anche per i più piccoli sul tema della vocazione all'amore.

Si può prenotare la propria partecipazione chiamando la Segreteria pastorale della Conferenza episcopale siciliana entro il 12 giugno.

Gli stati generali dell'Agesci in assemblea

Si è concluso domenica 4 giugno a Sacrofano (Roma), il 49° Consiglio generale Agesci 2023. Nella terza giornata la celebrazione con le parole preziose di p. Roberto Del Riccio s.j. Assistente Ecclesiastico Generale dell'Agesci, gli aggiornamenti sul percorso della Branca E/G 2030 imprese e su Partecipazione e contribuzione, la relazione della Commissione istruttoria sull'Identità di genere e l'orientamento sessuale, un percorso di ascolto delle persone che continua.

Emozionante l'approvazione di quanto

elaborato dalla commissione mista consiglieri-R/S "Immersi nel Creato", che dà mandato ad individuare nuovi strumenti per aiutare capi e ragazzi a valutare l'impatto delle attività, e ad acquisire crescente consapevolezza sul tema sostenibilità.

«Vi auguriamo la quasi pienezza, che ci mette sempre alla ricerca dell'altro - chiudono Capo Guida e Capo Scout Daniela Ferrara e Fabrizio Marano - Una quasi pienezza che ci porti a essere comunità nei territori, attraverso la relazione



La delegazione siciliana

educativa e con le altre comunità. Una quasi pienezza che ha la forza generativa di proiettarci nel futuro».

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

Gabriele Gariglio

Il poeta Gabriele Gariglio, figlio di genitori piemontesi, nasce a Torino ma vive a Santena la città nota per gli asparagi e per la sepoltura di Camillo Benso, conte di Cavour. Frequenta gli studi diplomandosi con il titolo di agrotecnico, settore nel quale tuttora opera nell'ambito della ricerca in campo agronomico. Il piemontese è la lingua utilizzata in maniera prevalente in casa, con i genitori, con i nonni, con moglie e figlie. Gabriele parla sempre piemontese, perché in piemontese è il suo pensiero sulla pandemia, si ritrova ad aver inevitabilmente maggior tempo da dedicare alla conservazione della scrittura oltre che dell'oralità del piemontese che sta sempre più svanendo nelle nuove generazioni. Dopo aver letto alcuni libri storici sulla grammatica piemontese inizia a scrivere testi e poesie e partecipa a concorsi letterari riscuotendo lusinghieri successi: Primo posto al concorso letterario nazionale "Jucunde Docet 2022", 2° posto al concorso letterario "Vittorio Alfieri 2022" di Asti, 3° posto ai concorsi letterari "La mè tèra e la sò gent 2022" di Loazzolo (AT) e al concorso letterario "Poesia Granata 2022" di Torino.

VARDAND ÈL PRESEPI

Quàich di prima 'd Natal
am ciapa un grop 'èd malinconia
pèrchè a manca 'nt 'èl mond l'armonia
pèr arsèive un di così special.

Vardand 'èl presepi im n'ancòrz
che chi ant la ghèrpi a nassrà
la salvèssa 'nt 'èl mond a porterà
con la man 'èd Dè ch'a spòrs

vers ij pòpoj dilanià da la guèra,
vers jè s-ciav dla ditatura,
vers tuti coj ch'a l'han paura
d'arconosse la fè coma na giojera

onda a bèrluso bisò e diamant.
A son ij cadò 'd Nosgnor:
pas, libertà, ugualiansa, amor
e n'euj 'èd riguard pèr ij migrant.

Pòvra gent carità 'd disperassion
ch'a ancamin-a con flebij speranse
un viaggi da le longhe distanse
ansima na barchèta o un miser gomon.

Pèr lor ch'as anvisca la stèila 'ma un lumin,
cola che ij Magi a l'ha guidà da l'Orient
pèr laudé Gesù Onipotent
cola ch'a peussa a la carcaveja buteje la fin.

Mi i son pì fortunà
i speto 'l Natal al caud dël camin
i speto ch'a nassa 'l Bambin
ant 'èl presepi inluminà.

La gesia a profuma già d'incens
i s-ciairo 'l turibol ch'a biauta
mè nas a nufia e 'd gòj 'èl cheur a sauta
pèr n'emossion ch'i sento nen soens.

A l'è nà Gesù Bambin
Segn dla Cros, man gionte, an ginojon
i prego fort ciamand-te pèrdon
coma am mostrava mè nòno Masin:

Gesù Bambin,
pija 'l mè cheur e fane un giardin
piant-je tante reuse e fior
ch'a sio tute pèr 'èl tò amor.

GUARDANDO IL PRESEPIO

Qualche giorno prima di Natale/ mi prende
un nodo di malinconia/ perché manca nel
mondo l'armonia/ per accogliere un giorno
così speciale.

Guardando il presepio mi accorgo/ che chi
nella mangiatoia nascerà/ la salvezza nel
mondo porterà/ con la mano di Dio che
sporge/ verso i popoli dilaniati dalla guerra,
/ verso gli schiavi della dittatura, / verso

tutti coloro che hanno
paura/ di capire che
la fede è come una
vetrina/ dove luccicano
gioielli e diamanti./
Sono i regali del Signore:
pace, libertà,
uguaglianza, amore/
ed un occhio di riguardo
per i migranti.

Povera gente carica di disperazione/ che
incomincia con flebili speranze/ un viaggio
dalle lunghe distanze/ su una barchetta o un
misero gommone.

Per loro s'accenda la stella come una luce,
quella che i Magi ha guidato dall'Oriente/
per lodare Gesù Onnipotente/ quella che
possa mettere fine al loro incubo.

Io sono più fortunato/ aspetto il Natale al
calore del camino/ aspetto che nasca il Bambino/
nel presepio illuminato.

La chiesa profuma già d'incenso/ vedo il
turibolo che ondeggia/ il mio naso annusa e
di gioia il cuore esulta/ per un'emozione che
non sento sovente.

È nato Gesù Bambino./ Segno della Croce,
mani giunte, in ginocchio/ prego intensamente
chiedendoti perdono/ come mi insegnava mio nonno Tommaso:/ Gesù Bambino/
prendi il mio cuore e trasformalo in giardino/
pianta tante rose e fiori/ che siano tutti per
il tuo amore.



ANGOLO DELLA POESIA

Oltre la sparizione dei preti, anche quella dei matrimoni: ma ci tocca?

▼ Di cosa parliamo

Pubblichiamo una riflessione di Sergio Di Benedetto, classe 1983, dottore di ricerca in Letteratura Italiana all'Università della Svizzera Italiana di Lugano, insegnante di lettere e ricercatore in materie letterarie. Da anni è collaboratore in diverse realtà ecclesiali. La sua riflessione commenta i dati riguardanti la flessione dei seminaristi e dei preti nella Diocesi di Milano. Ma lo scorso numero di Settegiorni riportava i dati riguardanti la Sicilia, anch'essi poco confortanti.



DI SERGIO DI BENEDETTO
VINONUOVO.IT

Hanno fatto abbastanza scalpore, perché rimbalzati sui media nazionali, i risultati di una ricerca pubblicata su La Scuola Cattolica (rivista del Seminario di Milano) condotta da don Martino Mortola e don Paolo Brambilla, con l'aiuto di demografi dell'Università Cattolica di Milano.

L'indagine, di natura primariamente statistica, ma con abbondanti ricadute pastorali, ha suscitato interesse e visibilità perché denuncia che nel prossimo futuro ci

sarà un drastico calo del numero di sacerdoti attivi nel ministero della diocesi ambrosiana.

Di per sé questa non è una novità: basta avere un minimo il polso della situazione e il coraggio dell'intelligenza per confrontarsi con una realtà che, da tempo, è ormai evidente e che richiederebbe una grande forza e una ancor più grande libertà di cambiamento: queste però ancora faticano a sorgere.

In particolar modo ha avuto risonanza la notizia che nel 2040 (quindi fra 17 anni, non 170) ci saranno meno di 100 preti sotto i quarant'anni,

in una diocesi che conta 5 milioni di abitanti (e, ad oggi, circa 1600 preti, molti ormai anziani): dati che, al solito, scatenano il web, mentre dovrebbero invitare a un ripensamento generale di quello che sarà il quotidiano delle nostre comunità, dei suoi sacerdoti e dei suoi laici.

C'è però un dato che è passato sotto silenzio nel dibattito — ennesimo segno che di clericalismo siamo un po' tutti preda — ed è questo: dai 18.000 matrimoni religiosi degli anni '90, ora siamo a circa 4.000 all'anno. Se la matematica non mi inganna, un calo circa dell'80%. Insomma, pochissimi ormai si sposano in chiesa (e pure questo è noto), ma anche qui il peso del numero è rilevante.

Va da sé, tutto si tiene: ordinazioni sacerdotali, matrimoni religiosi, battesimi (diminuiti anch'essi grossomodo del 70%, ma meno dei matrimoni religiosi). Tuttavia, a parte qualche sparuta voce e qualche buon esempio, si avverte un generale scoramento e un fatalismo innegabile sul tema del matrimonio: un calo vertiginoso dell'80% porta con sé numerose e serie questioni di pastorale giovanile, di pastorale educativa, di evangelizzazione delle relazioni, a partire da quelle decisive (il rapporto tra fidanzati, conviventi, etc.), di antropologia, di morale. E mentre si continuano ad additare esempi familiari fuori tempo massimo, tanto astratti quanto disincarnati,

tutti intrisi di devozionalismo, sono una manciata coloro che compiono una scelta di matrimonio cristiano (a margine: tempo fa chiedevo quale pastorale si pensa per i conviventi, ossia la maggior parte delle persone che vivono la relazione di coppia sotto i 50 anni).

Tutto questo domanda una radicale revisione di approcci e percorsi, di creatività e di coraggio, di rivisitazione della concretezza della vita familiare (molto di più delle proposte arrivate l'anno scorso, su cui abbiamo già espresso forti riserve io e Gilberto Borghi); ma richiede anche uno sguardo vero, senza infingimenti, che si stacchi dal "non avremo più preti in parrocchia" e inizia a chiedersi: "avremo sposi in parrocchia"?

Passare sotto silenzio anche questi dati di realtà è l'ennesimo segno che il mondo va da una parte e spesso noi continuiamo ad arrabbiarci con l'orologio, perché non ferma le sue lancette. Alla radice, però, viene da chiedersi: il matrimonio cristiano — per come generalmente lo si presenta, lo si testimonia, lo si propone e, forse, lo si vive, — ha ancora qualcosa di significativo ed evangelico da dire agli uomini e le donne contemporanei?

Festa ispettoriale dei Salesiani di Sicilia



Festa ispettoriale dei Salesiani di Sicilia a Montagna Gebbia. Insieme all'ispettore don Giovanni D'Andrea e ai delegati salesiani la riflessione ha approfondito l'importanza della Cep nelle opere salesiane. Ciò che unisce laici e salesiani è il Sistema Preventivo di don Bosco che guida l'azione pastorale tutti gli operatori.

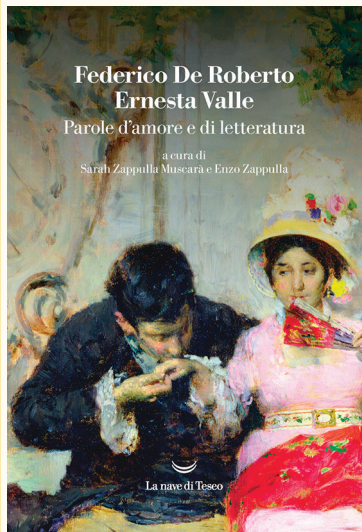
Intanto sono stati resi noti le date e i luoghi delle attività estive per il mondo giovanile (MGS). Per quanto riguarda i pre-adolescenti (ragazzi delle Medie) si svolgerà dal 28 al 30 luglio presso la Casa salesiana di Montagna Gebbia. Il campo prevede momenti di formazione e spiritualità per allargare gli orizzonti, approfondire l'amicizia con Gesù e vivere la gioia salesiana con lo stile di don Bosco. Guardiamo a Domenico Savio e Laura Vicuña come veri modelli a cui ispirarci per vivere da protagonisti la nostra vita e la nostra fede: «Noi facciamo consistere la santità nello stare molto allegri». Quota € 65,00. Info: suor Maria Grazia Tripi, 338.3022991 / don Alberto Anzalone, 333.3869874.

Gli adolescenti invece si incontreranno sempre a Montagna Gebbia dal 23 al 26 agosto. Il campo prevede la formazione specialmente sull'accompagnamento di gruppi formativi e di iniziazione cristiana. Info presso gli stessi referenti. Quota € 85,00.

Il Campo missionario, per giovani dai 17 anni in su, si svolgerà invece a Palermo S. Chiara dal 17 al 27 luglio. Si tratta di una esperienza di forte vita comunitaria, di servizio, di spiritualità giovanile salesiana e di approfondimento delle proprie scelte di vita. Info & iscrizioni: don Dario Spinella, 347.0535801 / suor Nella Cutrali, 349.3235118. Quota €. 100,00. Un simile campo si svolgerà a Manouba - Tunisi dal 15 al 30 luglio.

il libro

Federico De Roberto - Ernesta Valle Parole d'amore e di letteratura



Profilo dell'opera

Il corposo carteggio tra Federico De Roberto ed Ernesta Valle Ribera — ribattezzata Renata (perché "rinata" all'amore) o Nuccia (diminutivo di "femminuccia") — copre un lungo arco di tempo in un intricato, pertinace intreccio di temi intimi e letterari. Un'ardente storia d'amore che ci rivela aspetti ignorati dell'austero e schivo autore de I Vicerè e insieme

della vita mondana, sociale, culturale dei due poli fra cui si snoda, Milano e Catania, tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento. Meta prediletta di De Roberto, al pari dei sodali Verga e Capuana, sospinti da un senso d'irrequietezza, da un'aspirazione a più vasti orizzonti, Milano rappresenta, e il carteggio ne è ampia testimonianza, la capitale dei poteri finanziari e culturali, la città più progredita, operosa, ricca di vivacità artistica e di brulicanti iniziative, con le sue prestigiose case editrici (Fratelli Treves, Galli), le grandi testate giornalistiche (il "Corriere della Sera", la rivista "La Lettura"), i rinomati teatri (la Scala, il Manzoni, il Filodrammatico, il Lirico, l'Eden), gli eleganti ritrovi (il Biffi, il Cova, il Savini, il Caffè dell'Accademia), gli elitari salotti (di donna Vittoria Cima, di Virginia Borromeo, della stessa Ernesta Valle Ribera). E lì che a De Roberto sono consentite assidue frequentazioni con i maggiori esponenti dell'intelligenza dell'epoca, giornalisti, scrittori, editori. Amante appassionato, impetuoso, temerario, travolgente, De Roberto, per il tramite

della mediazione di un focoso, insistito, spregiudicato ricordare, rinnova ebbrezze amorose per consolidare un vincolo carnale, quasi a tenere legata la sua "Nuccia". Talora impetuoso fino alla sfacciataggine, all'impudicizia, all'eccesso.

I curatori

Sarah Zappulla Muscarà, ordinaria di Letteratura Italiana all'Università di Catania, si occupa di narrativa, teatro e cinema fra Otto e Novecento, di edizioni di testi e carteggi inediti.

Enzo Zappulla, presidente dell'Istituto di Storia dello Spettacolo Siciliano, è autore di numerosi volumi riccamente illustrati sulla storia del teatro siciliano. Presso La nave di Teseo insieme hanno curato *I Pirandello. La famiglia e l'epoca per immagini* (2017) e *Tutte le opere di Ercole Patti* (2019).

■ **La Nave di Teseo Edizioni**
aprile 2023,
€ 38,00, pagine 2140

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331

email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P.I. 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)

accettando il Codice di autodisciplina
della Comunicazione Commerciale.

Chiuso l'8 giugno 2023 alle ore 9

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

NUOVA PROPOSTA DI RECUPERO: AFFIDO TEMPORANEO EDUCATIVO

Il coraggio di educare

DI GIUSEPPE ADERNO

In risposta alle sfide della contemporaneità ci vuole coraggio per educare, occorre fare delle scelte e guidare gli altri alle scelte. La scuola, luogo privilegiato di educazione, segno concreto di un atto intenzionale, impegna a scegliere di voler donare agli altri qualcosa di sé, non soltanto nozioni e formule disciplinari, ma "educare alla vita".

Questo hanno insegnato i grandi Maestri Educatori ed in questi giorni è stato ricordato Don Lorenzo Milani, testimone e modello di coraggio.

Intervenendo alla tavola rotonda promossa dalla Comunità di Chiesa Mondo e dall'Ufficio per la dispersione scolastica della diocesi di Catania, l'Arcivescovo mons Luigi Renna, che per primo ha attivato un ufficio diocesano per rispondere al bisogno dettato dalla povertà educativa nella provincia etnea, ha introdotto il tema "Il coraggio di educare, in ascolto delle sfide della contemporaneità".

Cooperando in rete con la Prefettura e con il Tribunale dei Minori la piaga della dispersione comincia ad essere guarita, ma occorre

da parte degli educatori una "scelta di coraggio" a mettersi in ascolto dei ragazzi che hanno bisogno di una guida, e rispondere ai loro bisogni celati e inespressi. Nella parola "scuola" c'è la consonante "C" che dà significato al termine, con il rischio che si legga "suola" e questa "C" che si collega al "cuore", indica anche il coraggio di scegliere una scuola di periferia ed il coraggio di restare a lavorare con i ragazzi del quartiere come hanno lodevolmente fatto alcuni dirigenti e docenti dei quartieri di Picanello e Librino.

Alla tavola rotonda, moderata dalla coordinatrice della comunità Chiesa Mondo, Lidia Curcio, sono intervenuti il prof. Giuseppe Vecchio, garante per l'infanzia presso

il Tribunale dei Minori.

Nell'intreccio tra educazione e istruzione si incontrano ad operare insieme la famiglia e la scuola. L'emergenza del presente sollecita un puntuale intervento di prevenzione e, come già realizzato con il progetto nazionale "Liberi di scegliere" che favorisce il trasferimento in altri contesti dei ragazzi bisognosi di particolari attenzioni, in applicazione della Legge Regionale n. 16 è stato presentato un progetto di "affido educativo temporaneo" che potrebbe offrire ad alcuni ragazzi di vivere un'esperienza di famiglia in contesti diversi da quella di origine e maturare consapevolezza e responsabilità. Anche per la realizzazione di questo progetto ci vuole "co-

raggio di scegliere" e di portare a compimento l'impresa.

Lodevole è stata l'esperienza degli studenti universitari che prestano il loro servizio tra i 73 detenuti che hanno aderito al progetto del "Polo didattico per detenuti" promosso dall'Università di Catania. Così pure la lodevole azione di volontariato e di servizio che offrono gli ex allievi salesiani de La Salette, nel quartiere San Cristoforo,

con la guida del prof. Alfredo Petralia, è segno di una vitalità educativa presente in Città che anima e sollecita un positivo coinvolgimento di tanti operatori.

In risposta alla complessità dell'educazione che presenta aspetti, formali, non formali ed informali, l'attivazione di un'efficiente rete di sussidiarietà potrà dare risposta ai sogni di futuro dei giovani, che spesso restano con le dita sulla tastiera del cellulare e non entrano in sintonia e in dialogo con la realtà, mentre le loro braccia forti e l'energia dell'età giovanile potrebbe costituire una vitale risorsa di ripresa e di resilienza.



Sicilia, 25 anni di Banco Alimentare

Luglio 1998 - Luglio 2023. Sono passati 25 anni dal giorno in cui il Banco Alimentare della Sicilia ha aperto le porte della solidarietà aggregando filosofie concrete di aiuto e territori in un percorso di impegno costante che ha, come fine ultimo, la restituzione della dignità a chi è in difficoltà. Un quarto di secolo festeggiato con una staffetta di appuntamenti che metteranno l'accento sull'attività di aggregazione e comunità.

Il primo si è svolto l'8 giugno in un incontro nell'aula magna del Palazzo centrale dell'Università di Catania, promosso in collaborazione con l'Ateneo, dal titolo "In Rete, costruiamo territori sostenibili - 25 anni di Banco Alimentare in Sicilia: l'impegno, i traguardi e le sfide per rendere sostenibili e inclusivi i territori".

Un vero e proprio tavolo di lavoro in cui il Banco Alimentare della Sicilia ha dimostrato che è possibile ridisegnare la capacità delle organizzazioni non profit di essere non più "terzi", ma determinanti per lo sviluppo sostenibile del territorio.

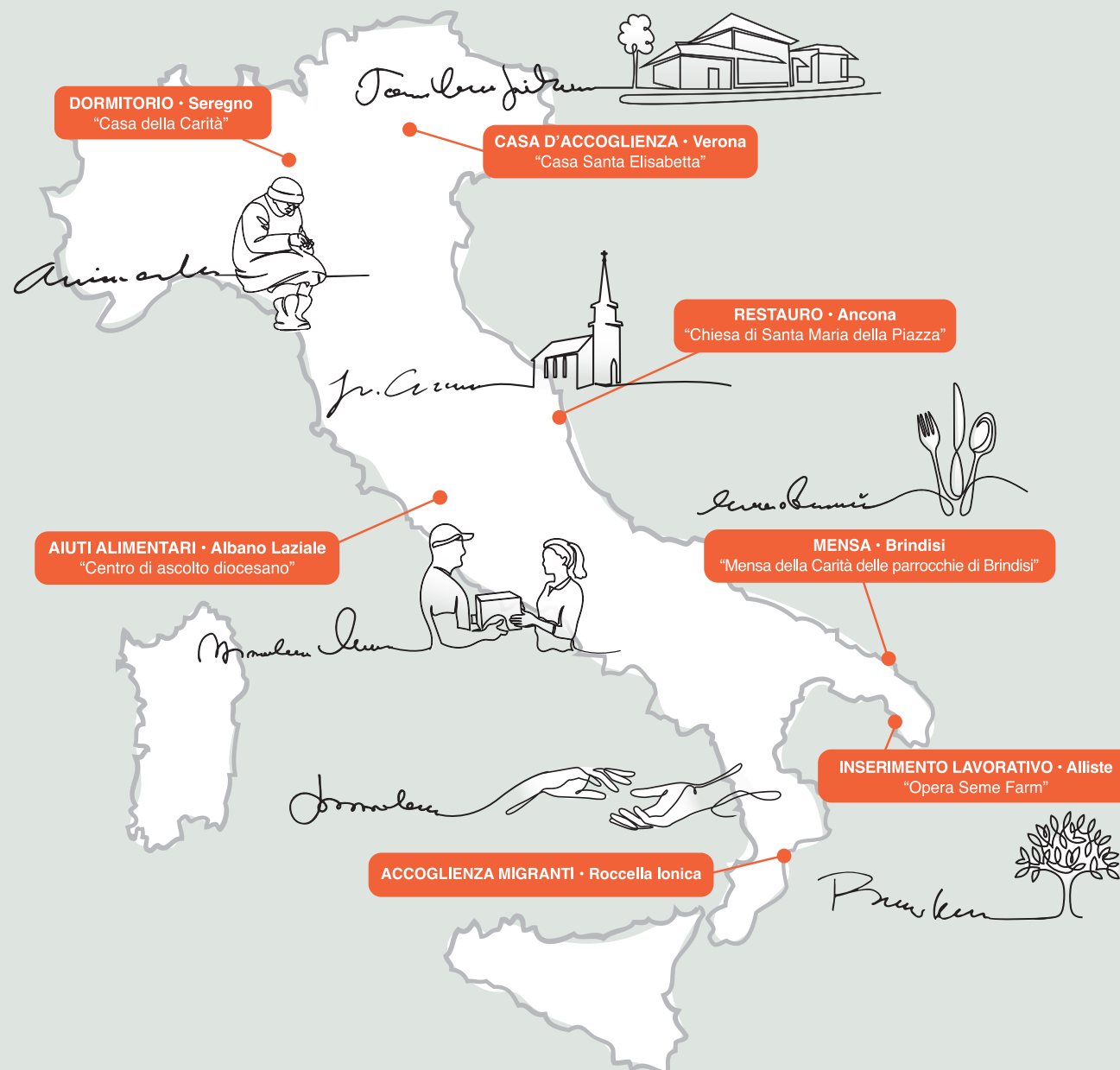
Quattro i focus sui quali sono intervenuti i relatori: Lotta allo spreco, Economie circolari in movimento, Responsabilità sociale d'impresa e Territorialità.

A offrire contributi ed esperienze l'on. Maria Chiara Gadda, vicepresidente commissione agricoltura della Camera e prima firmataria della Legge 166/2016 "Antispreco";

Dario Cartabellotta, dirigente generale Dipartimento Agricoltura Regione Siciliana;

Daniela Scuderi, ispettore capo Polizia Provinciale di Catania e referente del progetto Cuore Generoso; Donatella Privitera, docente Università di Catania ed esperta di geografia del territorio; Mirko Viola, vicepresidente Banco Alimentare della Sicilia; Gennaro Gigante, direttore Banca d'Italia Filiale di Catania; Giovanni Arena, amministratore delegato Fratelli Arena; Bruno Piccoli, area manager Sicilia Randstad Italia; Roberto Cellini, direttore Dipartimento di Economia e Impresa dell'università di Catania; Banco Alimentare della Sicilia ODV; Stefano Principato, presidente Croce Rossa Italiana, comitato di Catania; Silvestro Di Napoli, presidente associazione Bartimeo.

L'evento si è aperto con i saluti dell'arcivescovo di Catania, mons Luigi Renna; Francesco Priolo, magnifico rettore dell'Università di Catania; Pierangelo Angelini, vicepresidente Fondazione Banco Alimentare, Enrico Trantino, neoletto sindaco di Catania e Pietro Maugeri, presidente del Banco Alimentare della Sicilia.



La tua firma può diventare migliaia di gesti d'amore.

Accogliere, garantire un pasto caldo, offrire un riparo, una casa, restituire dignità, confortare, proteggere.

Sono solo alcuni dei gesti d'amore che contribuirai a realizzare con una firma: quella per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

Scopri come firmare su 8xmille.it

